PERSONE
COMUNITA'
TERRITORIO
Brescia e Valle Camonica
CISL PENSIONATI
FNP
PASSO DOPO PASSO
7 maggio 2018
46
Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 - Tel. 0303844630 fax 0303844631
Newsletter Anno V - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it

# La vecchiaia non è un viaggio nel deserto

## Un libro di Enzo Bianchi

*Oggi sembra che essere anziani sia un problema da rimuovere dall'orizzonte sociale. Il nuovo libro di Enzo Bianchi offre una lettura diversa, fra riflessione e testimonianza*

«**Il contatto con i vecchi non è disdicevole e tenere i bambini lontano da loro quando non sono più autosufficienti significa non trasmettere il senso e l'esperienza della vita a chi dovrà affrontarla.** Ci renderemo conto, prima o poi, cosa può significare la rimozione dei vecchi e della loro condizione dal tessuto quotidiano »? Con questa domanda Enzo Bianchi pone, nel cuore del suo nuovo libro dedicato alla vecchiaia – *La vita e i giorni* (Il Mulino, pagine 138, euro 13) – la questione centrale che preme sul lettore. Dopo aver introdotto gli anni della vecchiaia attraverso la metafora delle stagioni, quindi descritto una sorta di fenomenologia delle sue manifestazioni fisiche e morali, dato una serie di citazioni dal "grande Codice" della Bibbia *de senectute,* Bianchi impone l'urgenza di una riflessione: quella dell'importanza della prossimità alla vecchiaia, alla finitezza, all'esperienza del limite.

Rispetto a un tema che viene trattato con estrema sobrietà, specialmente in Italia, dove le pubblicazioni a esso dedicate sono pochissime – a fronte di una percentuale di popolazione di over sessantacinquenni che sfiora il quinto di quella complessiva! – o ad ardite affermazioni antropologiche d'oltralpe che postulano la scomparsa della vecchiaia (si pensi alla vecchiaia come "interluogo" di Marc Augè, in *Il tempo senza età. La vecchiaia non esiste),* la penna di Enzo Bianchi si esprime con il caratteristico coraggio e candore e con una naturalezza persino più dolce rispetto ad altri temi da lui già trattati.

FNP CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica
il Tuo Sindacato...
LA NOSTRA FORZA È LA TUA FORZA!

La lettura proietta una visione dell'esperienza diretta dell'autore che ne compone, ad un tempo, un duplice racconto: quello della memoria della vecchiaia degli altri, filtrata dai suoi occhi di ragazzo, e quello del suo stesso corpo che, nell'attualità, la esperisce descrivendo la realtà con uno sguardo laico, privo di ogni sorta di retorica, ma anche intento a scavare significati nuovi e profondi.

L'introitus conferito alla metafora delle stagioni crea una cornice di pace e di armonia su tutte le età, compresa quella dell'autunno che viene a dare i suoi gialli dorati, i violacei, i rossi sanguigni sui pampini privati dei loro grappoli, sulle colline del Monferrato, dove l'autore è nato. Le sagome dei vecchi che tralucono dagli occhi infantili sono quelle dei nonni seduti accanto ai nipotini vicino al fuoco che si

accendeva nelle case appena fatta notte e che attendeva una lunga serata in cui tutti si scaldavano insieme sia del camino, sia della compagnia delle parole e della vita comune. Benché siano concretamente poche le righe in cui viene descritta quella vecchiaia, quell'immagine antica segna la mente del lettore di straniante nostalgia e ne rivela la grande – e notata – distanza col presente in cui «i nonni sono presenza utile, ma saltuaria» e quella prossimità affatto familiare è divenuta impensabile.

Con i piedi per terra, senza alcuno sconto alle facili illusioni che vorrebbero esorcizzare i fantasmi di un **"paese che non è per vecchi"** – come al contrario avviene, ahimè, troppo spesso e in varie maniere – le pagine cominciano a condurre, lievemente, al futuro che vuol dire "prepararsi" a quell'esodo che è la vecchiaia, vivendola piuttosto come un «compito e una sfida», come un tempo propizio per curare la vita interiore e, per chi è credente, per imparare a sperare nell'eternità. «Speranza folle? Ma è quella che nasce dalla fede e si nutre della convinzione che qualcosa di eterno lo abbiamo vissuto nella nostra vita: l'amore». Ed è proprio su questo snodo che appare lo spunto illuminante del messaggio di questo libro: sul fatto che la vecchiaia non si vive da soli, ma «si costruisce insieme (…) ognuno di noi è chiamato *ad commoriendum et ad convivendum* », secondo la parola di Paolo ai Corinti ( *2Cor* 7,3).

Che la vecchiaia non può essere un viaggio solitario nel deserto; deve, invece, innestarsi in un *ordo amoris* umano e divino. Qui sta la sapienza di questo piccolo, ma grande libro. Che sì, come dice il citato García Márquez: «*La morte non arriva con la vecchiaia, ma con la solitudine*».

Una sapienza che affonda le sue radici nella "vecchiaia" della nostra civiltà: «Non è buono che l'essere umano sia solo» recita la Genesi biblica (2,18) e ancor qualche millennio prima di essa, uno dei racconti più antichi del mondo descriveva proprio l'imbarazzo della morte e il desiderio di sfuggire alla vecchiaia con il mito dell'eterna giovinezza (N.K.Sanders, a cura di, *L'epopea di Gilgamesh).* Una pianta che si chiamava: "Vecchio ringiovanisci" e che cresceva sui fondali di un mare remoto di acque di morte e che un re di nome Gilgamesh andò a cercare giungendo fino a trovarla.

Ma curioso è ricordare perché lo fece: non per sé stesso, non per cancellare le rughe della sua stessa fronte e apparire più giovane, ma per amore del suo migliore amico. Vedendo il corpo tanto amato di lui iniziare a corrompersi, il re di Uruk iniziò il suo viaggio. Tutto nasce e vive soltanto per amore: la vita, i giorni, la fede e pure l'eternità. Quel rifiorire della luce – mediterranea! – che il delizioso testo del monaco di Bose ricorda come tipica invocazione di chi sta per morire. **Come quella che brilla negli occhi di due vecchi che continuano ad amarsi, nonostante i tradimenti e i dolori degli anni, con tenerezza di grazia, senza età**. «Ecco cosa mi è permesso di sperare e non solo a me cristiano, ma a tutti gli umani, religiosi o no: l'amore che vince la morte è un messaggio che vale la pena di vivere già qui e ora». Una stupenda *conclusione.*

*da AVVENIRE* - Rosanna Virgili - mercoledì 25 aprile 2018

*Per vedere le News letters precedenti* **clicca qui**

DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI
UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL
*Scopri di più sui servizi del sindacato*

FNP CISL PENSIONATI

SITO BRESCIA www.cislbrescia.it
SITO REGIONALE www.fnplombardia.cisl.it
SITO NAZIONALE www.pensionati.cisl.it